



Corte Costituzionale

Saluto di benvenuto del Presidente Franco Gallo al Giudice costituzionale Giancarlo Coraggio

Palazzo della Consulta - Udienza pubblica del 12 febbraio 2013

Nell'aprire questa udienza – che è anche la prima che presiedo in qualità di Presidente della Corte – desidero porgere, anche a nome di tutti i colleghi, un caloroso benvenuto al nuovo Giudice costituzionale Giancarlo Coraggio, eletto dal Consiglio di Stato il 29 novembre 2012 in sostituzione di Alfonso Quaranta e che ha prestato giuramento il 28 gennaio 2013.

Conosco Giancarlo Coraggio da diversi anni. Non abbiamo, però, avuto occasione di frequentarci e di familiarizzare. In compenso, abbiamo molti amici in comune (alcuni dei quali qui presenti). Quindi, per quanto riguarda il suo profilo umano, non mi rimane che fare da loro portavoce e di riferirvi, più o meno letteralmente, ciò che di lui questi amici pensano: è una figura esemplare di uomo – meglio, di galantuomo – dedito alla famiglia e alle istituzioni, sempre aperto al dialogo.

Sul piano professionale è, invece, nota a tutti la brillante progressione di carriera di Giancarlo Coraggio, avvenuta esclusivamente nell'ambito della giurisdizione e dell'amministrazione pubblica.

Quale appartenente all'ordine giudiziario, ha fatto parte di tutte e tre le magistrature, ordinaria, contabile e amministrativa. È stato, infatti, magistrato ordinario dal 1965 al 1969, sostituto procuratore generale della Corte dei conti dal 1969 al 1973 e, infine, magistrato del Consiglio di Stato. Nella magistratura amministrativa ha percorso tutte le tappe della carriera, sino a giungere al vertice di essa: membro, nei primi anni, di varie sezioni del Consiglio, sia

giurisdizionali che consultive; elevato, nel 1981, alla funzione direttiva quale presidente di tribunale amministrativo regionale e quindi, in tale qualità, Presidente, prima, del TAR per le Marche e, poi, del TAR per la Campania, per chi non lo sapesse, il più grande TAR d'Italia per numero di magistrati e mole del contenzioso, dopo il TAR del Lazio. È stato poi nominato Presidente di sezione del Consiglio di Stato; Presidente della sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio dal 2006 al 2010; Presidente aggiunto del Consiglio di Stato e Presidente della sesta sezione giurisdizionale dal 2010; fino ad assumere la carica di Presidente del Consiglio di Stato dal 7 febbraio 2012.

Giancarlo Coraggio ha assunto anche prestigiosi incarichi di collaborazione con il Governo, in qualità di capo dell'ufficio legislativo e capo di gabinetto di numerosi ministeri ed è stato anche vice segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nello svolgimento di tali funzioni, ha cooperato alla realizzazione di fondamentali riforme legislative, come l'istituzione, nel 1978, del servizio sanitario nazionale e le leggi-quadro in materia di pubblico impiego e di lavori pubblici.

La gravosità, per quantità e varietà dei compiti svolti, del suo impegno professionale non ha impedito al nuovo collega di coltivare – in qualità di studioso – le discipline giuridiche e, in specie, il diritto amministrativo. I suoi interessi scientifici – intensamente e meritoriamente coltivati lungo l'intero corso della sua carriera – si sono rivolti, in particolare, allo studio delle situazioni giuridiche soggettive che maggiore rilievo hanno nel diritto pubblico, specialmente di quelle dell'interesse legittimo e del potere. Ciò emerge sin dal suo primo saggio, la voce "Merito amministrativo", scritto per l'Enciclopedia del diritto. Tra i suoi contributi vanno segnalate anche altre importanti voci dell'Enciclopedia giuridica Treccani, in particolare quelle sull'annullamento d'ufficio degli atti amministrativi, sull'autotutela, sull'indennità di buonuscita nel pubblico impiego e sulla successione degli enti pubblici.

Guardandola a ritroso, si può dire che l'attività di studioso di Giancarlo Coraggio si è sviluppata prevalentemente lungo due direttrici: quella in tema di contratti della pubblica amministrazione e quella in tema di processo amministrativo. Riguardo al primo tema, ricordo

solo il “Commento alla legge quadro sui lavori pubblici sino alla Merloni-ter”, scritto con Luigi Giampaolino, e, poi, i saggi sull’effettività del giudicato e sull’invalidità del contratto stipulato a seguito di aggiudicazione illegittima, tutti del 2003. All’ambito tematico del processo amministrativo vanno ricondotti lo scritto del 1997 “Appunti per la riforma del processo amministrativo: alcune considerazioni sulla giustizia mite”, nonché il saggio, scritto con Anna Pappalardo, dedicato alle nuove attribuzioni del giudice amministrativo risultanti dal d. lgs. n. 80 del 1998. Tali contributi testimoniano il forte impegno di Giancarlo Coraggio per il riordino del contenzioso amministrativo, riordino che sarà portato a compimento solo molti anni dopo, nel 2010, con l’emanazione del Codice del processo amministrativo. In questo solco si pongono gli scritti più recenti sui “Provvedimenti monitori e tutela cautelare nel nuovo processo amministrativo”, sulla disciplina del contenzioso nel Codice degli appalti e l’importante saggio del 2011 “Il Codice del processo amministrativo fra interesse pubblico e interesse privato”.

Le vaste esperienze professionali e di studioso che Giancarlo Coraggio ha acquisito nella sua lunga carriera e il patrimonio di competenze e di capacità che, grazie ad esse, si è costruito, gli saranno di sicuro ausilio nella nuova funzione di giudice costituzionale. Dal suo ingegno giuridico e dal suo alto spirito di servizio la Corte – siamo certi – trarrà grande giovamento.

Al nuovo Giudice vanno gli auguri più calorosi di buon lavoro, miei personali e dell’intero Collegio.